

PINO MARCHINI
UN BERRETTO PIENO DI SPERANZE



I ricordi di Vanda Bianchi
EDIZIONI CINQUE TERRE –LA SPEZIA- 2010
pp.126 € 10,00

Vanda Bianchi, staffetta partigiana, nome di battaglia Sonia, è nata nel 1926 in una famiglia antifascista, nel pieno della dittatura mussoliniana. Costretta dal regime all'emarginazione e alla miseria, a soli diciassette anni entra a far parte della formazione di lotta antifascista di Castelnuovo Magra (MS). *Un berretto pieno di speranze* racconta la vita di questa minuscola, ma grande donna la cui storia si ricollega alle moltissime partigiane che hanno lottato per l'affermazione di quegli ideali di uguaglianza, democrazia e piena cittadinanza che il fascismo negava, da praticare anche oggi. Il libro, suddiviso in undici capitoli, nasce dall'incontro con lo storico locale e scrittore Pino Marchini che raccoglie favole e testimonianze delle tradizioni popolari liguri. Le donne impegnate nei compiti ausiliari nella Resistenza furono un numero nettamente superiore alle statistiche ufficiali. L'impegno femminile nella lotta partigiana è difficilmente documentabile perché in molte, alla fine della guerra, scelsero l'anonimato, ma senza di loro la Resistenza in Italia non sarebbe stata possibile. Le donne si organizzavano su tutto il territorio, in comitati femminili locali e in comitato nazionale, le azioni loro erano sabotaggi, occupazioni, aiuti alle formazioni partigiane. Il racconto di Vanda scorre lucido e pieno di dettagli, un'intelligenza particolare e un padronanza di racconto straordinarie ci riportano a quei tempi e alla sua difficile scelta di entrare nella Resistenza. Vanda Bianchi è una persona speciale. Vanda costretta insieme alla famiglia a vivere discriminata, tuttavia matura un forte attaccamento agli ideali di libertà e giustizia che l'hanno accompagnata fino ad oggi. Durante la Lotta di Liberazione Vanda diventerà la partigiana «Sonia», un'esperienza che la segnerà profondamente. A guerra finita c'è un ritorno all'ordine, ma nella staffetta «Sonia» rimane acceso, pur tra le difficoltà materiali della ricostruzione, il fuoco della politica che la porterà, fino ai giorni nostri, ad essere una testimone d'eccezione non solo della Resistenza, ma anche delle donne che hanno lottato per la conquista di una piena cittadinanza repubblicana. Pino Marchini, che è un profondo conoscitore della comunità alla quale Vanda appartiene, ha saputo restituire con rispetto e lucidità il fluire dei ricordi, documentando il racconto di vita con fatti di cronaca, accadimenti politici, notizie minute e curiosità del tempo, per meglio orientare il lettore nel grande mosaico della Storia. In ogni incontro tiene a precisare che, per qualsiasi posizione abbia ricoperto nel PCI e nell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), non ha mai tratto o cercato di trarre benefici personali per se stessa o per i suoi familiari, mentre non si è mai sottratta ad aiutare chi, indipendentemente dal colore politico o dalla posizione sociale, ha avuto bisogno del suo aiuto. Queste pagine non vogliono essere la memoria di "ciò che fu" ma sono un manifesto di "ciò che dovrebbe essere", una chiamata in causa per tutti coloro che hanno a cuore i valori della democrazia. La vita di Vanda Bianchi, attiva ancora oggi nelle scuole a stretto contatto con le giovani generazioni, è un esempio di idealismo e coerenza dal quale si dovrà ripartire per costruire un'Italia migliore di quella in cui viviamo.

Info:

ED. CINQUETERRE V.le S.Bartolomeo,169 – 19126 La Spezia
www.edizioni5terre.com – E-mail: amministrazione@edizioni5terre.com